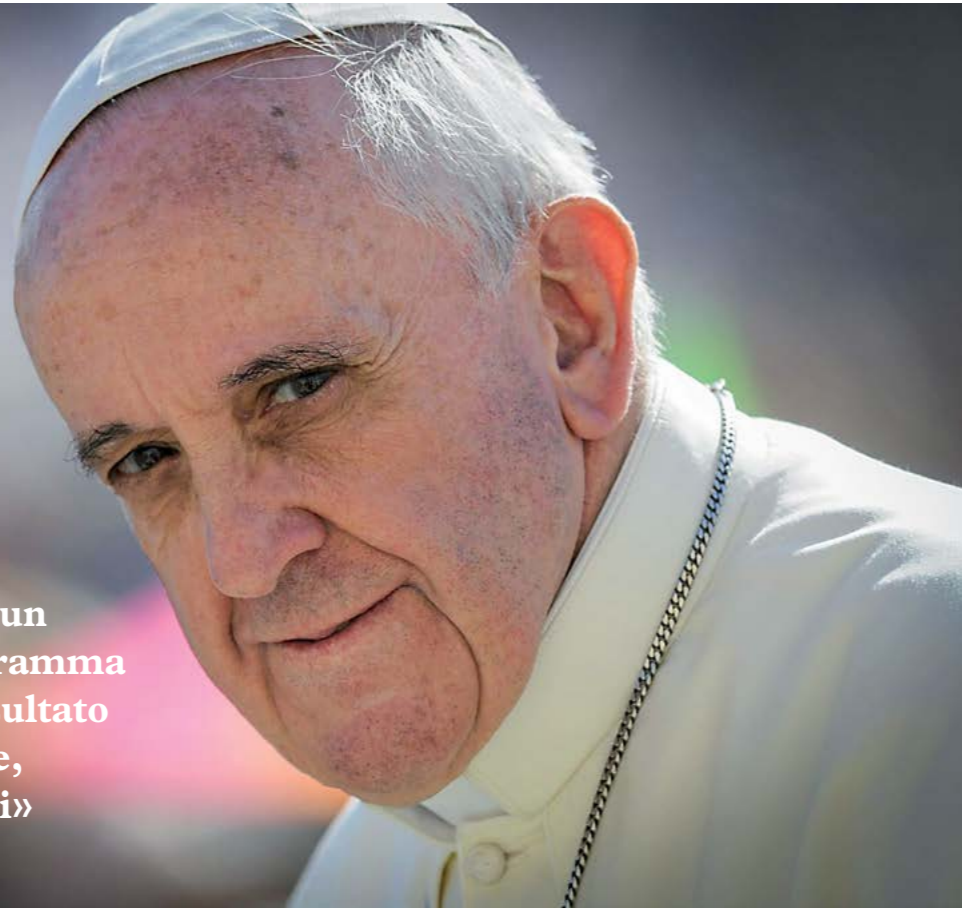


«Se facessimo un elettrocardiogramma spirituale il risultato sarebbe lineare, senza emozioni» (Francesco).



Una fede fredda e ideologica

Oggi spesso si accusa la Chiesa di smarrimento e tutto si concretizza nella domanda esplicita: «Dove ci sta portando questo papa?». Tutti quelli che hanno toccato raramente un Vangelo e son rimasti attaccati a quelle quattro risposte imparate da ragazzi frequentando il catechismo per prendere i sacramenti e non hanno mai fatto il passo di scegliere Gesù Cristo e di affidarsi a lui come fondamento della fede (e non alla sola dottrina), si sentono smarriti quando non sentono parlare “il linguaggio della dottrina” ma sentono parlare “il linguaggio del Vangelo”, tipico

di questo Papa. Sono cresciuti (meglio: sono rimasti bambini) pensando che per essere cristiani basta fare il precetto domenicale, fare sacrifici in quaresima (gli incredibili fioretti per calare due chili!!!), confessarsi una volta, più o meno, quando capita..., fare un’adozione a distanza di una bambina di colore da mantenere a 1,00 € al giorno e soprattutto per far vedere alle vicine la fotografia collocata accanto a quella di Padre Pio, qualche volta non mangiare carne al venerdì. Poi ti arriva questo Papa che dice che la Chiesa deve essere Chiesa di poveri per i poveri, me-

glio una Chiesa malata ma che esce dalle sue mura per andare nelle periferie esistenziali degli uomini che una Chiesa chiusa in se stessa come i discepoli la sera di Pasqua quando Gesù per poter entrare deve attraversare il muro, una Chiesa che segue un Dio misericordioso che perdona sempre e prima ancora che l’uomo si pente (com’è possibile? Ci avete insegnato di confessarsi e dire tutti i peccati e quante volte!! Ma se perdona tutti allora ognuno fa quello che vuole. Ecco perché non ci si confessa più!), una Chiesa che deve accogliere i migranti come se “fossero” Gesù (quei

migranti che ci cacciano dai loro paesi e vanno in giro a fare i terroristi), una Chiesa che accoglie tutti (persino i divorziati risposati)...!!!

UOMO PER IL SABATO?

«Non sono venuto ad abolire la legge», così diceva il famoso Galileo, «ma a dare pieno compimento». È proprio quello che sta facendo il Papa. Dalla legge-fine Gesù e Francesco sono passati a alla legge-mezzo, mettendo al centro l’uomo: «Non l’uomo per il sabato ma il sabato per l’uomo». È questo il compimento che dà valore all’osservanza della legge, che non è in funzione di se stessa (sono andata a messa quindi sono a posto) ma è a servizio dell’uomo. Una legge che non è per l’uomo non viene da Dio (legano fardelli...). Un digiuno che non mi spinge ad amare di più il prossimo (privarmi per donare) non viene da Dio. Una messa precetto che non mi porta a incarnare la Parola ascoltata (chi riprende in mano la Parola della domenica? Quando usciamo di chiesa ci fermiamo a commentarla o.. tutto finisce lì e di corsa per le nostre faccende) è un precetto fine a se stesso, da fare perché bisogna farlo, è una tassa da pagare... è questo che vuole Dio?

ECG PIATTO

Il Papa (Santa Marta 29 maggio): «Certi cuori, se noi facessimo un elettrocardiogramma spirituale il risultato sarebbe lineare, senza emozioni». «Nei Vangeli ci sono questi, pensiamo ai dottori della legge:

erano credenti in Dio, sapevano tutti i comandamenti, ma il cuore era chiuso, fermo, non si lasciavano inquietare». «Lasciarsi inquietare dallo Spirito Santo: io sono capace di ascoltarlo? Io sono capace di chiedere ispirazione prima di prendere una decisione o dire una parola o fare qualcosa? O il mio cuore è tranquillo, senza emozioni, un cuore fisso? Chiedo che mi guidi per il cammino che devo scegliere nella mia vita e anche tutti i giorni? Chiedo che mi dia la grazia di distinguere il buono dal meno buono? Perché il buono dal male subito si distingue. Ma c’è quel male nascosto che è il meno buono, ma ha nascosto il male». Chi non ha «questi movimenti nel cuore, che non discerne cosa succede, è una persona che ha una fede fredda, una fede ideologica. La sua fede è un’ideologia, tutto qui». Signore, aumenta la nostra fede!

GIULIANO PALIZZI
palizzi.rivista@ausiliatrice.net



«NON L’UOMO PER IL SABATO MA IL SABATO PER L’UOMO». UN DIGIUNO CHE NON MI SPINGE AD AMARE DI PIÙ IL PROSSIMO (PRIVARMI PER DONARE) NON VIENE DA DIO.